



Tra pochi giorni torneranno a suonare le campane di Pasqua, ricordo antico e sempre vivo della Resurrezione di Cristo, della sua vittoria sulla morte e sul peccato, memoria indelebile del trionfo dell'amore di Dio sulla fragilità e sulla debolezza dell'umanità ferita dall'odio e dalla sofferenza, testimonianza suprema e sublime che niente e nessuno può sottrarsi all'abbraccio salvifico di Dio.

L'oscurità della notte viene felicemente attraversata dal

raggio folgorante della Luce del Risorto. Il deserto è ormai alle spalle, la nostalgia dell'Egitto lascia spazio alla speranza di una terra promessa, e la stessa notte del cuore si trasforma in un'alba di speranza.

Il <passaggio> pasquale costituisce l'emblema straordinario del cristiano, ossia di chi si lascia <salvare> facendosi autenticamente trascinare dalla forza redentrice di Cristo, che gli permette di attraversare le tante sabbie mobili della vita senza mai negargli la speranza vera di un futuro.

La Pasqua concentra su di sé la memoria di un passato, di una storia contrassegnata dalla fedeltà prepotente di Dio non sempre corrisposta dalla fedeltà dell'uomo, l'esperienza indicibile di un amore divino tradito e pur



sempre vicino, pronto a farsi crocifiggere pur di non abbandonare al proprio destino tutti coloro che, talvolta o spesso, non sanno quello che fanno.

*In questa atmosfera pasquale, ricca di mistero e di speranza, l'Agidae celebra la sua Assemblea ordinaria annuale, al termine di un ormai altrettanto tradizionale Convegno di studio, incentrato sulla **“Missione apostolica degli Istituti. Il superamento delle complessità come una sfida continua e un'opportunità”**.*

Le problematiche che si affrontano rendono perfettamente l'idea di una complessità crescente, a volte al limite della sostenibilità. Una sconvolgente intensificazione della burocrazia nella già complicata attività gestionale, una strisciante ed invasiva opera di penetrante controllo da parte della Pubblica Amministrazione che sfiora il senso del rispetto minimo della libertà personale ed istituzionale in una sempre più evidente contraddizione tra leggi sulla privacy e norme anti-privacy che si sovrappongono creando situazioni di sconcerto, un quadro socio-economico che continua a non offrire certezze nonostante i molti proclami che giungono dai palazzi del potere.

Nello scenario appena descritto, ulteriormente aggravato da un tasso di divergenze e conflittualità esponenziali che si riscontrano all'interno della maggioranza di governo su molti temi facenti parte dello stesso programma: flat tax, reddito di cittadinanza, migranti, pensioni e quota100, ecc., le attività gestite dagli istituti cercano di proseguire la propria rotta di servizio alla comunità civile tentando di rafforzare la propria presenza culturale e pastorale intervenendo su specifici aspetti della loro azione.

Nel mondo della scuola paritaria si vuole insistere nel richiedere il riconoscimento dei diritti legati alla disabilità degli alunni, alle cui famiglie non può essere imposto un onere economico aggiuntivo che in tanti casi finisce con il ledere di fatto lo stesso diritto di scelta educativa. Ribadiamo con forza che lo Stato non può sentirsi escluso da questo intervento se non vuole rendersi complice di una grave ingiustizia perpetrata nei confronti dei più deboli.

In un quadro più ampio dell'attività degli Enti vanno considerate ed approfondite le normative inerenti la qualificazione degli stessi in quanto gestori di opere civilmente rilevanti; e di conseguenza la loro dimensione non profit, la particolare inclusione tra gli ETS, l'idoneità ad essere soggetti attuatori di Piani Operativi Nazionali (PON), l'assoggettamento eventuale alla disciplina dell'antiriciclaggio. Si tratta di una riflessione necessaria, anche se il contesto normativo di riferimento risulta ad oggi non del tutto compiuto e definito. Le complessità della gestione non possono rappresentare un ostacolo insuperabile o un elemento di desistenza, posto che l'azione apostolica degli Enti è parte essenziale della presenza e della missione della Chiesa. Buona Pasqua.